



2. LE RISORSE DESTINATE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

9. Il Comitato ONU raccomanda che l'Italia continui ad incrementare, nella massima misura possibile, le risorse stanziare per i bambini e le loro famiglie e ad effettuare un'analisi di tutti i bilanci totali e settoriali dello Stato parte e delle Regioni, in modo da analizzare la quota spesa per l'infanzia, identificare le priorità e allocare le risorse «al massimo livello consentito dalle risorse disponibili». Inoltre, il Comitato raccomanda che l'Italia applichi questo principio alle attività svolte dalla Cooperazione internazionale allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.

CRC/C/15/Add. 198, punto 9

a) In Italia

Il Comitato ONU nel 2003 esprimeva preoccupazione per il fatto che l'Italia non applicasse appieno l'art. 4 della CRC e che quindi non vi fosse uno stanziamento per l'infanzia e l'adolescenza «al massimo livello consentito dalle risorse disponibili».

Tale preoccupazione era mossa anche dal rilievo che nel precedente Rapporto governativo⁶³, si riconosceva che «In Italia è ancora poco sentita la necessità di poter disporre di dati analitici sui flussi di spesa, specialmente in campo assistenziale: questo comporta la presenza di poche informazioni»⁶⁴. Nonostante una maggiore attenzione al tema, rilevabile anche dall'impostazione del nuovo Rapporto governativo, si evidenzia come non sia tuttavia ancora possibile identificare la quota di bilancio nazionale destinata alle politiche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza e, di conseguenza, monitorare le risorse allocate per i minori in Italia continua ad essere particolarmente complesso.

Nell'attuale Rapporto governativo la spesa per l'infanzia e l'adolescenza si riconduce «sostanzialmente» a tre aree: la

spesa socio-assistenziale⁶⁵, la spesa sanitaria, la spesa per l'educazione e l'istruzione. Esso non contiene invece più riferimenti alla spesa per la giustizia minorile comprese nel precedente Rapporto governativo. Si sottolinea inoltre la mancanza di evidenze in relazione alle spese afferenti al Ministero dell'Interno (es. Uffici minori delle Questure, interventi per i minori stranieri non accompagnati), agli investimenti in opere pubbliche (es. realizzazione di infrastrutture per l'infanzia e l'adolescenza), alla spesa sociale sostenuta con fondi propri dalle Regioni.

Per quanto concerne la **spesa socio-assistenziale** sia i dati della spesa sociale (precisando peraltro che i dati EUROSTAT comprendono «voci per la famiglia non necessariamente destinate ai minori» e viceversa «non considera voci ben più significative»⁶⁶), sia quelli relativi alla spesa per responsabilità familiari, si riferiscono al 2005. Tali dati non sono comunque comparabili con quelli forniti nel secondo Rapporto governativo, e sembrerebbero non tenere in debita considerazione alcune importanti novità introdotte nel corso di questi anni.

Negli ultimi anni il Gruppo CRC ha cercato di monitorare le **Leggi Finanziarie**⁶⁷ approvate annualmente, prendendo come riferimento alcuni macroaspetti direttamente riconducibili all'infanzia e adolescenza. Nello specifico della Legge Finanziaria 2009, si sottolinea come per la prima volta sia stato introdotto il principio della triennialità della manovra di finanza pubblica, con la conseguenza che la programmazione di bilancio sarà d'ora in poi riferita al triennio di riferimento⁶⁸.

In primo luogo rispetto alle **politiche sociali**, occorre rilevare che l'entrata in vigore della Legge 328/2000 ha determinato l'istituzione di un unico fondo indistinto per le politiche sociali⁶⁹ ed il superamento di fatto della **Legge 285/1997** e del relativo Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza⁷⁰, poiché **solo le città c.d. riservatarie**⁷¹ con-

⁶³ Include gli interventi a carattere previdenziale e fiscale e la spesa assistenziale del Rapporto governativo 2001.

⁶⁴ Rapporto governativo, pag.4.

⁶⁵ Nel 2008, il dispositivo della Legge Finanziaria è stato innovato con l'approvazione preventiva delle linee per il bilancio pluriennale dello Stato con il DL 112/2008, cd. «manovra estiva», approvato contestualmente al DPEF e convertito in legge con Legge 133/2008, cui si è aggiunta un'ulteriore «manovra autunnale» con la Legge Finanziaria per il 2009 Legge 203/2008 ed il Bilancio pluriennale approvato con Legge 204/2008.

⁶⁶ *L'ABC della Finanziaria 2009* di Nicoletta Cottone, www.ilsole24ore.it

⁶⁷ Legge 328/2000 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali», art. 20.

⁷⁰ Legge 285/1997 «Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza», art.1.

⁷¹ Le cd. città riservatarie ex art. 1 comma 2 Legge 285/1997 sono: Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Palermo e Cagliari.

⁶³ *I diritti attuati* Rapporto alle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per gli Affari Sociali, Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Ministero degli Affari Esteri Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, 2000.

⁶⁴ *I diritti attuati*, op. cit., pag. 23.

2° rapporto supplementare



18

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

tinuano ad essere destinatarie dirette di fondi vincolati per la realizzazione di progetti a favore dell'infanzia e l'adolescenza. Tali fondi ammontavano nel 2007 a €44.466.940 e nel 2008 a €43.905.000⁷², mentre il bilancio pluriennale 2009 prevede lo stanziamento di €43.892.000 per il 2009⁷³, €40.074.000 per il 2010, €40.074.000 per il 2011.

Per quanto attiene invece al **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali**, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, da ripartire fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per il finanziamento del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali, le leggi finanziarie avevano previsto **nel 2007** complessivi €1.564.917.148, nel 2008 €1.582.815.000, mentre il bilancio pluriennale prevede nel 2009 €1.311.555.000, per il 2010 €1.029.957.000 e per il 2011 €920.592.000.

Occorre rilevare positivamente che la **Legge Finanziaria 2007**⁷⁴ ha introdotto alcuni fondi e strumenti che hanno un diretto impatto sulle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, ed in particolare:

- Fondo per le politiche della famiglia, con relativo Piano Nazionale;
- Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati;
- Fondo per il Piano Nazionale contro la violenza sessuale e di genere (compresa la violenza in danno dei bambini), ricompresi nel Fondo per le pari opportunità;
- Fondo per le politiche giovanili (che interessa anche gli adolescenti);
- Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi (asili nido).

Tuttavia si rileva che l'entità degli stanziamenti di tali fondi è stata nel corso dell'ultimo bilancio dello Stato ridimensionata e si prevedono tagli significativi anche nel 2010 e nel 2011⁷⁵. Per quanto riguarda il **Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati**⁷⁶ con il quale nel 2007 erano state individuate specifiche risorse a favore dell'infanzia e dell'adolescenza⁷⁷, in particolare per i gruppi più vulnerabili, come

minori stranieri, rom, sinti e camminanti, non accompagnati e seconde generazioni, per complessivi €50.000.000 annui per 2007, 2008 e 2009⁷⁸, la Corte Costituzionale il 7 marzo 2008 ha dichiarato tale Fondo incostituzionale, dal momento che concerne materie, quali i servizi sociali e l'istruzione, di competenza regionale e non esclusiva statale⁷⁹. L'art. 5 comma 11, della Legge 126/2008 ha comunque abolito tale fondo, tagliando le relative previsioni di spesa del 2009 (pari a 50 milioni di euro) e lasciando la quota di 5,1 milioni di euro per il 2008 rispetto ai 50 milioni di euro previsti.

Infine nel Rapporto governativo si riconosce che «un ruolo modesto hanno ancora le prestazioni di servizi: 1.679 milioni di euro (per nidi, centri diurni, servizi di sostegno scolastico, ecc.) erogate dai comuni⁸⁰». Un'affermazione sicuramente condivisibile, ma che non trova riscontro nelle scelte di finanziamento dell'ultimo bilancio dello Stato, che, come dettagliato in seguito, taglia ulteriormente tali risorse per i servizi per l'infanzia e l'adolescenza già definite «modeste». Per quanto concerne infatti **le spese per l'educazione e istruzione**, il Rapporto governativo contiene il dato rispetto «alla spesa pubblica corrente per l'istruzione che ammontava a circa 62,7 miliardi (4,4% del PIL) nel 2005»⁸¹. Si sottolinea inoltre la spesa per i servizi educativi per la prima infanzia da parte dei Comuni, stimata in 898 milioni di euro (0,063% del PIL). Fra le novità positive in favore dei servizi educativi per l'infanzia, si ritiene importante segnalare il **Piano straordinario per lo sviluppo del sistema inte-**

⁷⁸ Di cui €13.500.000 così ripartiti: a) €2.000.000 per accoglienza alunni stranieri, facilitare i percorsi di inserimento ed orientamento scolastico degli alunni stranieri e facilitare il rapporto tra le famiglie e le istituzioni scolastiche assegnati ad enti ed associazioni iscritte alla prima sezione del registro solidarietà sociale, di cui €1.000.000 per interventi a favore di comunità prive di territorio, rom, sinti e camminanti, in particolare in aree metropolitane, Roma, Bologna, Napoli, Firenze, Milano; b) €10.000.000 per la tutela dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio italiano assegnati all'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) in particolare per il censimento e il monitoraggio delle presenze di minori stranieri non accompagnati al fine di costruire una banca dati sul percorso dei minori; per l'assistenza e la tutela dei minori stranieri non accompagnati con ausilio personale specializzato, compresi mediatori culturali; per programmi di istruzione, formazione professionale, percorsi inserimento lavorativo (ad aprile 2008, il relativo bando è stato pubblicato sul sito dell'ANCI e ad ottobre 2008 è stata resa pubblica la graduatoria definitiva dei progetti presentati dai Comuni in risposta all'Avviso pubblicato per la creazione di una rete di servizi di pronta accoglienza per i minori stranieri non accompagnati. La rete dei Comuni del programma nazionale di protezione dei minori stranieri non accompagnati 2009, finanziata con i fondi del 2007 è disponibile sul sito www.anci.it); c) €1.500.000 destinati alla valorizzazione delle seconde generazioni mediante programmi di sostegno alla produzione culturale, affiancamento nel percorso scolastico, creazioni di momenti di dialogo interculturale.

⁷⁹ Corte Costituzionale, sentenza 50/2008.

⁸⁰ Rapporto governativo, op. cit., pag. 4.

⁸¹ Rapporto governativo, op. cit., pag. 4. Nel 1996 la spesa complessiva per l'istruzione era di 59.272 miliardi di lire, I diritti attuati, op. cit. pag. 30.

⁷² Tabella C, stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione annua è demandata alla Legge Finanziaria, allegata alla Legge Finanziaria 2008, pag. 273.

⁷³ Legge Finanziaria 2009 (Legge 203/2008), Tabella C, pagg. 53-54.

⁷⁴ DL 223/2006.

⁷⁵ Per un confronto sugli stanziamenti pluriennali di alcuni dei fondi citati, si veda la Tabella C, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Supplemento Ordinario n. 285/L del 30.12.2008, pagg. 37-73.

⁷⁶ Istituito con Legge Finanziaria 2007, per il quale erano stati stanziati €50.000.000 per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 (art. 1 comma 1267).

⁷⁷ Direttiva del 9 agosto 2007 Ferrero-Pollastrini (Ministero della Solidarietà Sociale e Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità) per l'individuazione degli obiettivi generali, delle priorità finanziabili e delle linee guida generali in ordine alle modalità di utilizzo del Fondo per l'Inclusione Sociale degli Immigrati di cui alla Legge Finanziaria del 2007, commi 1267 e 1268.



grato dei servizi socio educativi, istituito dalla Legge Finanziaria 2007, per colmare lo squilibrio tra Nord e Sud del Paese e raggiungere gli obiettivi di Lisbona⁸²: i fondi impegnati per i servizi alla prima infanzia ammontavano nel 2008 a complessivi (fondi statali e regionali) €774.000.000⁸³, a cui si dovrebbero sommare €100.000.000⁸⁴ di fondi statali per il 2009.

Per quanto concerne le spese per servizi sanitari, i dati contenuti nel Rapporto governativo si riferiscono all'intera popolazione, mentre la quota destinata ai minori è solo ipotizzata sulla base della loro consistenza demografica⁸⁵. Si evidenzia quindi una disattenzione da parte di tale amministrazione nel monitorare le spese per l'infanzia, riscontrabile anche in base alle comunicazioni ricevute dal Gruppo CRC a seguito di espressa richiesta in merito ad informazioni sulla

quota di bilancio destinata all'infanzia e adolescenza⁸⁶.

Nell'ambito del Fondo per le Politiche della Famiglia, istituito già con la finanziaria 2007, è stato possibile individuare, attraverso gli annuali decreti di riparto del competente Dipartimento, l'ammontare destinato all'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e al Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, che ammontava a €1.500.000 per il 2008⁸⁷, mantenuti anche nel riparto 2009⁸⁸. Si evidenzia che tale importo è nettamente inferiore a quanto destinato all'Osservatorio nazionale sulla famiglia⁸⁹, che ammontava a €3.000.000 per il 2008⁹⁰ e a €2.500.000 per il 2009⁹¹, e soprattutto che, mentre sono espressamente allocati dei fondi per l'elaborazione del Piano Nazionale per

⁸² Si veda oltre Capitolo VI, paragrafo «I servizi per l'infanzia (nidi)».

⁸³ Riguardo al finanziamento di tale Piano, nella comunicazione inviata nel 2008 dal Ministero per le Politiche per la Famiglia al Gruppo CRC ai fini dell'aggiornamento del 4° Rapporto CRC, si sottolinea che per il triennio 2007-2009, con la Legge Finanziaria 2007, sono stati stanziati a favore del c.d. Piano nidi da parte dello Stato €340.000.000 (di cui €140.000.000 impegnati nel 2007 con Decreto del Ministero per le Politiche per la Famiglia del 28 settembre 2007, €40.000.000 con il Fondo per le Politiche per la Famiglia ed €100.000.000 con il Fondo per il Piano servizi socio-educativi, cfr. www.politichefamiglia.it/media/18879/dm_20070928_nidi.pdf), a cui sono stati aggiunti €50.000.000 (di cui: €25.000.000 sono stati allocati con Decreto Legge 159/2007, convertito dalla Legge 222/2007 ed impegnati dal Ministero per le Politiche per la Famiglia a favore delle Regioni con Decreto del 7 dicembre 2007, www.politichefamiglia.it/media/22255/dm_servizi_socioeducativi.pdf; €25.000.000 afferenti al Fondo per le Politiche per la Famiglia e riallocati dall'omonimo Ministero con Decreto del 19 dicembre 2007, cit.), oltre a €67.000.000 derivanti dalla confisca stabilita in occasione del patteggiamento della sanzione applicata alla Banca Popolare Italiana di Gianpiero Fiorani; a tale finanziamento statale, pari a complessivi €457.000.000, si sommano €282.000.000 di finanziamento regionale (di cui: €264.000.000 stanziati con Legge Finanziaria 2007 per il triennio 2007-2009 a carico delle Regioni e delle Autonomie locali e €18.000.000 di cofinanziamento regionale sulla base dell'intesa concordata in sede di Conferenza Unificata del 14 febbraio 2008). Infine, per finanziare le 1.362 «sezioni primavera» (servizio educativo sperimentale rivolto ai bambini dai 2 ai 3 anni) nell'anno scolastico 2007-2008 è stato destinato un contributo statale di €29.783.656 (messi a disposizione per €10.000.000 dal Ministero della Pubblica Istruzione, €10.000.000 dal Ministero per le Politiche per la Famiglia ed €9.783.656 dal Ministero della Solidarietà Sociale) oltre a €5.000.000 con l'impiego di un fondo straordinario del Ministero della Pubblica Istruzione, per complessivi €35.000.000. Si veda anche Rapporto governativo, op. cit., pag. 68 in cui è indicato l'importo delle risorse globalmente dedicate allo sviluppo del settore dei servizi socio educativi per la prima infanzia.

⁸⁴ Decreto direttoriale del 15 aprile 2009, disponibile su www.politichefamiglia.it

⁸⁵ Rapporto governativo, op. cit., pag.4. Si evidenzia che anche nel precedente Rapporto governativo *I diritti attuati* op. cit., pag. 30, si dichiarava che «Non esistono attualmente informazioni sui livelli di spesa sanitaria indirizzata all'infanzia, i livelli di spesa sono infatti considerati con modalità di disaggregazione che non consentono questa distinzione».

⁸⁶ Nel 2007 ai fini dell'aggiornamento da inserire nel 3° Rapporto CRC il Ministero della Salute, unico Ministero ad aver risposto alla richiesta tramite comunicazione scritta (aprile 2007) individuava i seguenti capitoli di bilancio del suddetto Ministero: «cap. n. 4385.1 €31.000.000 somme da assegnare alle Regioni, alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'individuazione dei centri di riferimento per il riscontro diagnostico sui lattanti e sui feti deceduti improvvisamente senza causa apparente; cap. n. 4385.2 €36.000.000 somme occorrenti per l'istituzione e il funzionamento della banca dati nazionale per il riscontro diagnostico sui lattanti e sui feti deceduti improvvisamente senza causa apparente; cap. n. 4385.3 €2.500.000 somme da trasferire alle Regioni, alle Province Autonome di Trento e Bolzano per la formazione del personale sanitario e di altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, per la realizzazione di attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche». Nel 2008 ai fini dell'aggiornamento da inserire nel 4° Rapporto CRC il Ministero della Salute rispondeva sempre tramite comunicazione scritta che «per quanto riguarda le risorse destinate complessivamente nel 2007 per l'infanzia e l'adolescenza (0-18 anni) non risultano allocazioni specifiche in tal senso». Nel 2009 nella comunicazione inviata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali a luglio 2009 al Gruppo CRC ai fini dell'aggiornamento del presente rapporto si precisa che: «In merito ai fondi stanziati da questo Ministero ed in particolare per i tipi di interventi realizzati e di attività finanziate per la salute materno infantile e l'allattamento in Italia» [...] per la Campagna «Genitori più» nel periodo 2007-2009 sono stati stanziati un totale di €900.000, e che con Legge Finanziaria 2008 sono stati resi disponibili 7 milioni di euro per l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, destinata al potenziamento e alla creazione di «unità di terapia intensiva neonatale».

⁸⁷ Art. 1 comma 1 lett. b, Decreto del 22 gennaio 2008, cit.

⁸⁸ Fondo per le politiche della famiglia: ripartizione per il 2009 www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/fondo_famiglia_2009/

⁸⁹ Istituito con Decreto n. 242 del 30 Ottobre 2007, Regolamento recante «Istituzione e funzionamento dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia». (G.U. n. 298 del 24.12.2007). Maggiori informazioni e testo del decreto sono disponibili sul sito www.osservatorionazionalefamiglie.it

⁹⁰ Sono stati destinati €3.000.000 per il finanziamento dell'Osservatorio nazionale sulla Famiglia sia nel 2007 (art. 1 comma 1 lett. a, Decreto del 2 luglio 2007, cit.) che nel 2008 (art. 1 comma 1 lett. a, Decreto del 22 gennaio 2008, cit.)

⁹¹ Fondo per le politiche della famiglia: ripartizione per il 2009 www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/fondo_famiglia_2009/

Capitolo I

Misure generali di attuazione della CRC in Italia

2° rapporto supplementare



20

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

la Famiglia⁹², non sono espressamente previste risorse *ad hoc* per l'elaborazione del Piano Nazionale Infanzia.

In materia di **contrasto alla pedofilia** sono stati autorizzati notevoli fondi negli ultimi anni. Dall'analisi emerge infatti che nel bilancio di previsione del 2007 erano complessivamente €2.750.000, ripartiti tra attività generiche e funzionamento dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. Per tale organismo infatti la legge istitutiva prevedeva la spesa di €1.500.000 per l'anno 2006 e di €750.000 per ciascuno degli anni 2007 e 2008. La Legge Finanziaria 2008 metteva però a disposizione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile ben €6.000.000⁹³. Su tali somme, nonostante le richieste reiterate annualmente da parte del Gruppo CRC, non è stato possibile ricevere alcun riscontro da parte del Ministero competente⁹⁴. Dal Rapporto governativo si evince però che «è in fase di pianificazione la realizzazione di campagne di sensibilizzazione indirizzate al grande pubblico, fornendo informazioni sul fenomeno dello sfruttamento sessuale e sull'abuso sessuale dei minori e sulle misure di prevenzione che possono essere prese» e che «tali attività verranno finanziate attraverso gli stanziamenti previsti in un apposito capitolo di spesa relativo alle spese per le attività di contrasto alla pedofilia»⁹⁵ la cui gestione è attribuita al DPO. Inoltre risulta che, poiché il progetto di costituzione della banca dati dell'Osservatorio «è ancora nella fase di completamento dello studio di fattibilità», le somme ad esso attribuite «non sono state ancora utilizzate». Le somme sarebbero quindi nella disponibilità di spesa del Dipartimento per le Pari Opportunità, inserite in appositi capitoli di bilancio⁹⁶.

Una voce degna di nota è anche quella relativa alle risorse destinate al sostegno delle **adozioni internazionali**: nel 2007 sono stati destinati complessivi €16.500.000⁹⁷, nel 2008 €14.500.000⁹⁸, salite nel 2009 a €25.000.000⁹⁹.

⁹² Nel 2007 sono state destinati €10.000.000 per l'organizzazione della Conferenza Nazionale sulla Famiglia finalizzata all'elaborazione del Piano nazionale per la Famiglia (art. 1 comma 1 lett. d, Decreto del 2 luglio 2007, cit.), per la cui realizzazione è stata resa disponibile la medesima somma nel 2008 (art. 1 comma 1 lett. d, Decreto del 22 gennaio 2008, cit.). Il riparto 2009 prevede €3.000.000 (Decreto 3 febbraio 2009 del Sottosegretario di Stato con delega alle Politiche per la Famiglia).

⁹³ Art. 1 comma 1 lett. g) Decreto del 22 gennaio 2008, cit.

⁹⁴ Dipartimento per le Politiche della Famiglia e poi, in conseguenza del cambio di deroga, il Dipartimento per le Pari Opportunità.

⁹⁵ Rapporto governativo, op. cit., pag. 190.

⁹⁶ Rapporto governativo, op. cit., pag. 194.

⁹⁷ Si veda 4° Rapporto CRC, pag. 17, in cui si precisa che ad interazione dei €14.500.000 previsti sono stati destinati ulteriori €2.000.000 per erogazione bonus forfetario.

⁹⁸ Art. 1 comma 1 lett. c) Decreto del 22 gennaio 2008, cit.

⁹⁹ Decreto del Sottosegretario di Stato con delega alle Politiche per la Famiglia del 3 febbraio 2009, lett. e art. 1.

Persistono comunque difficoltà ad individuare l'esatta rendicontazione delle risorse già allocate nei suddetti settori negli anni precedenti.

La **Legge Finanziaria 2008** aveva poi previsto uno stanziamento di **1,5 milioni di euro** per il finanziamento, da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, di iniziative volte alla tutela dei minori, anche disabili, in situazioni di disagio, abuso o maltrattamento, ivi compreso il sostegno all'attività dell'ente morale «SOS – Il Telefono Azzurro ONLUS»¹⁰⁰. Occorre segnalare che tale somma era stata inizialmente individuata a copertura di alcuni emendamenti proposti dall'allora Commissione parlamentare Infanzia, tra i quali l'importante istituzione del Garante Nazionale Infanzia¹⁰¹. Come si evince dall'allegato elenco 1 della Legge 126/2008, la somma prevista per il 2008 è stata tagliata, ma è stata prevista nel 2009¹⁰².

Si segnala infine che recentemente è stato istituito anche il **Fondo di credito per i nuovi nati**¹⁰³, che con il Decreto 3 febbraio 2009 del Sottosegretario di Stato con delega alle Politiche per la Famiglia è stato finanziato con €25.000.000.

Per quanto concerne il **livello regionale** sussistono differenze notevoli in termini di percentuale di spesa per l'infanzia e l'adolescenza, anche se non è stato possibile reperire dati comparabili in merito.

Alla luce di tali considerazioni il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al **Governo** di introdurre un sistema di monitoraggio per analizzare annualmente la quota di risorse che l'Italia destina complessivamente e, per settore, all'infanzia e all'adolescenza (tenendo presente le risorse stanziare dai diversi Ministeri competenti, dalle Regioni e dagli Enti Locali), come già raccomandato nel 2006, nel 2007, nel 2008, e di incrementare nei prossimi bilanci annuali le risorse destinate ai fondi nazionali che finanziano i servizi per l'infanzia e l'adolescenza;
2. A **ciascun Ministero**, nell'ambito delle rispettive competenze in materia di infanzia e adolescenza, di attuare e rendere accessibile sul proprio sito internet un sistema di rendicontazione delle risorse stanziare e utilizzate annualmente;
3. Alle **Regioni** ed alla **Conferenza Stato-Regioni** di attivare un sistema di monitoraggio della spesa sociale per l'infanzia e l'adolescenza omogeneo e coerente a livello nazionale accessibile anche via Internet, basato sull'evidenza delle risorse assegnate.

¹⁰⁰ Legge Finanziaria 2008 art. 2 comma 464, come modificato dal Decreto Legge 248/2007, c.d. Decreto Milleproproghe 2008, art. 11 bis.

¹⁰¹ Cancrini L. *Infanzia: molte parole, pochi fondi*, L'Unità, 16 dicembre 2007, pag. 26.

¹⁰² Il Sole 24 ore, 29 maggio 2008.

¹⁰³ Art. 4, comma 1, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 2/2009.